

INTRODUZIONE

Sono un infermiere laureato da novembre scorso presso “Sapienza, Università di Roma”, attualmente socio di un’associazione di medici ed altri professionisti della salute.

DocGether è un’associazione che promuove una buona e sana professionalità tra i propri iscritti. Spesso, in una logica per la quale il lavoro del giovane professionista viene sfruttato e sottopagato. Secondo noi invece “fare la gavetta”, cosa più che giusta e formativa, non significa non poter costruire una famiglia o una propria vita privata. Allo stesso modo il lavoro deve essere pulito e in regola per essere sano. Infine, DocGether promuove l’aggiornamento sia scientifico che normativo tra i propri iscritti.

DocGether è uno spin-off (rivisto, corretto e migliorato) del gruppo “SOSTITUZIONI MEDICINA GENERALE A ROMA” su Facebook. L’associazione è nata nella mente degli amministratori del gruppo nell’estate del 2013 quando la quantità di lavori offerta è diventata talmente grande da non consentire agevolmente la loro gestione.

Il gruppo si è costituito grazie ad un’iniziativa del Dott. Luca Punziano durante il suo ultimo anno di formazione specifica in medicina generale presso l’Ospedale “S. Camillo Forlanini”. Durante alcune discussioni in classe a riguardo della complessità del trovare lavori stabili e soddisfacenti, il coordinatore del corso suggerì che sarebbe stata una buona idea associarsi per trovare più lavori. Luca non fece cadere nel vuoto questo suggerimento e creò questo gruppo coinvolgendo i medici che conosceva. In tutto inizialmente 30-40 persone. Era il 2011.

Luca è andato presso quelle che allora erano le ASL RM A, C e D chiedendo l’elenco dei MMG (Medici di Medicina Generale) di quelle zone con i relativi recapiti telefonici. Nonostante le difficoltà, con gli elenchi alla mano ha chiamato uno per uno tutti i medici che gli è stato possibile contattare, proponendogli i servizi del gruppo (sostituzioni in tempi rapidi). Da quel momento in poi le offerte di lavoro sono cominciate ad aumentare. Inoltre gli iscritti stessi hanno iniziato a condividere le proprie offerte di lavoro. Ha creato questa iniziativa da solo, spinto dal proprio spirito di servizio, cercando di essere un membro utile della propria comunità, affermandosi allo stesso tempo come professionista tramite un ampliamento delle proprie conoscenze personali. Successivamente il Dott. Michele Bonizzi ha offerto il proprio aiuto a Luca già a inizio 2012 con il ruolo di consigliere e di aiuto nella gestione dell’assegnazione dei lavori.

La Dott.ssa Eleonora Michelon è diventata amministratrice a settembre 2013 quando Luca e Michele hanno sentito la necessità di una presenza femminile, di buon senso e responsabilità per gestire l’associazione che stava per nascere.

CONTRIBUTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE

Conoscendo professionalmente Luca da diversi anni, io come infermiere e Claudia Conti come terapeuta occupazionale, abbiamo pensato di chiedere all’Associazione di includere anche noi professionisti sanitari non medici, proponendoci come referenti delle nostre discipline sviluppando il seguente progetto:

Spesso gli operatori sanitari si trovano di fronte a dilemmi etici; uno tra questi è il dover accettare lavori od incarichi scomodi dal punto di vista logistico, organizzativo, remunerativo, ecc... Per assolvere al dovere di assistere. Infatti uno dei punti in comune tra tutti i codici deontologici delle professioni sanitarie è quello di rispondere ad ogni chiamata e garantire un intervento tempestivo per non incorrere nelle complicità relative ai bisogni del paziente.

Una volta conseguita la laurea, ogni professionista sanitario non medico è abilitato all'esercizio della professione che può svolgere in modalità dipendente o libero professionale. In entrambi i casi le difficoltà riscontrate nell'inserimento lavorativo sono molteplici in quanto onerose le spese concernenti l'aggiornamento professionale, la formazione post laurea ed i materiali, spesso a carico del professionista a inizio carriera.

Nostro intento sarebbe promuovere la continuità terapeutico-assistenziale grazie ad una reciproca conoscenza tra i ruoli dell'equipe interdisciplinare socio-sanitaria, così che ogni professionista, avvalendosi della condivisione delle competenze altrui sappia indirizzare al meglio i propri assistiti verso la persona giusta al momento giusto.

Consultando il sito del Ministero della Salute, sono evidenziati i 22 profili professionali sanitari non medici (infermiere, ostetrica, infermiere pediatrico, podologo, fisioterapista, logopedista, ortottista-assistente di oftalmologia, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico della riabilitazione psichiatrica, terapeuta occupazionale, educatore professionale, tecnico audiometrista, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia medica, tecnico di neurofisiopatologia, tecnico ortopedico, tecnico audioprotesista, tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, igienista dentale, dietista, tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, assistente sanitario). Sono ivi rappresentati i riferimenti normativi che hanno caratterizzato le professioni in questione attraverso un percorso che negli anni si è evoluto verso l'acquisizione di titoli universitari triennali e magistrali con sempre maggiori autonomie ed annesse relative responsabilità.

Esponiamo un elenco di obiettivi finalizzati alla proposta di aggregazione delle professioni sanitarie non mediche all'associazione "DocGether":

- 1) Ampliare la diffusione di notizie ed opportunità lavorative e formative tra professionisti appartenenti al mondo della salute;
- 2) semplificare la ricerca di lavoro ed accedere a sostituzioni tra colleghi;
- 3) facilitare la fruizione di lavori potenzialmente divisibili in aree geografiche, minimizzando i tempi di mobilità grazie alla maggiore affluenza al gruppo;
- 4) aumentare la visibilità al livello territoriale, accrescendo il numero degli iscritti e le possibili convenzioni, migliorando eventualmente quelle in atto;
- 5) promuovere la crescita professionale attraverso la conoscenza dei reciproci ruoli per creare collaborazioni tra professionisti di diverse aree della salute;
- 6) costruire una rete di lavoro operativa nel settore della prevenzione, cura e riabilitazione del malato in fase acuta e cronica, sia ospedaliera che domiciliare;
- 7) fornire informazioni per migliorare la qualità di vita degli assistiti e degli operatori della salute, ottimizzando gli scambi tra domanda e offerta;
- 8) valorizzare l'opera intellettuale del professionista che opera nel campo del tutoraggio clinico ed affiancamento del personale neoassunto;
- 9) arricchire la comunità scientifica implementando progetti di ricerca e didattica secondo i principi della pratica basata su prove di efficacia EBP (Evidence Based Practice);
- 10) sensibilizzare il mercato del lavoro ad ottenere condizioni adeguate all'iter formativo del personale sanitario (situazione contrattuale, livello retributivo, etc.);
- 11) favorire il processo di empowerment delle persone creando collegamenti virtuosi che alimentino motivazione e ricerca del benessere.

La nostra proposta consiste in un inserimento pratico delle professioni sanitarie non mediche nel gruppo, nominando auspicabilmente in futuro i referenti di tutte le professioni oppure, tramite il raggruppamento in aree utilizzato dal Ministero della Salute e dal MIUR, inizialmente identificare 4 o 5 referenti per il settore infermieristico, riabilitativo, tecnico-diagnostica e/o tecnico-assistenziale, della prevenzione.

Questa suddivisione in categorie professionali permetterebbe una ricerca facilitata delle consulenze specialistiche attraverso le reti personali degli iscritti, creando legami, nuove opportunità professionali ed acquisizione di esperienza in vari contesti lavorativi anche al di fuori delle proprie specifiche competenze.

IDEAZIONE DELL'APPLICAZIONE

Dopo aver ricevuto recentemente il consenso dai Soci Fondatori dell'Associazione, io e Claudia abbiamo cominciato a cercare nuove adesioni per realizzare l'ampliamento delle opportunità di DocGether verso i professionisti sanitari non medici.

La tecnologia continua la sua corsa al progresso contribuendo anche a facilitare la comunicazione e gli scambi interpersonali, avvalendosi dei social network e delle varie applicazioni utilizzabili tramite smartphone.

Ad oggi siamo 522 iscritti e col tempo continueremo ad essere sempre di più... Presto l'originario gruppo su facebook creato da Luca, non sarà più sufficientemente funzionale per la gestione di tutte le professioni sanitarie coinvolte, in quanto sulla bacheca del gruppo vengono pubblicati in maniera indifferenziata offerte di lavoro, proposte di corsi e scambi di opinioni cliniche tra colleghi. Presto, con la crescita del numero dei soci, tale organizzazione sul gruppo diventerà dispersiva e caotica, rendendo difficile ad ogni utente l'accesso ai servizi offerti.

La partecipazione a questo concorso nasce dall'esigenza di sviluppare un'applicazione che ogni membro possa scaricare e avere sul proprio dispositivo di comunicazione mobile.

Lo sviluppo di una app aiuterebbe certamente a superare i limiti dell'attuale e futura condizione; i professionisti potranno essere suddivisi in base alla propria disciplina, pur restando interconnessi agli altri, agevolando i referenti che dovranno mediare le esigenze individuali dei colleghi.

Sarebbe quindi utile strutturare l'applicazione così:

- 1) La possibilità che ogni membro possa pubblicare sulla home dell'app lavori, inserendo nel dettaglio quale professionista è richiesto, prestazione da eseguire e compenso consigliato (concordato precedentemente secondo i criteri condivisi dalle associazioni di categoria dei lavoratori);
- 2) Dividere i professionisti secondo la loro categoria;
- 3) Consentire ad ognuno l'espressione di preferenza verso una o più aree geografiche in cui si è disponibili a operare;
- 4) Consentire l'inserimento delle proprie aree specialistiche o di approfondimento;
- 5) Inserire la possibilità di interscambio di opinioni tra colleghi della stessa categoria o altre riguardo discussioni costruttive su casi clinici;
- 6) La possibilità di poter dare suggerimenti o feedback positivi o negativi al proprio referente di area per eventuali miglioramenti;

- 7) Una chat interna all'app in cui più colleghi possano intervenire sugli stessi argomenti di conversazione;
- 8) Una sezione apposita che riguardi l'area formativa dove sarà possibile trovare corsi, seminari e convegni con date utili;
- 9) Una sezione riguardante le convenzioni in atto con esercizi commerciali (librerie, negozi di sanitaria, compagnie assicurative, ecc) e consulenze legali o fiscali;
- 10) Una sezione riguardante la ricerca i cui sarà possibile creare gruppi di lavoro per collaborazioni in progetti scientifici (partecipazioni a convegni, pubblicazione di studi clinici, ecc).

CONCLUSIONI

Partecipando a questo concorso ci auguriamo di essere utili alla nostra Associazione sviluppando l'app che abbiamo ideato, ma soprattutto di riuscire a rispondere al bisogno di Salute della collettività. L'obiettivo "Salute" è universale, in quanto dove vive un malato vivono persone che se ne prendono cura (caregivers), coinvolgendo quindi le vite del malato stesso e quelle dei propri cari.

Migliorare l'organizzazione e la gestione della nostra associazione potrebbe rappresentare un valido sostegno complementare al Servizio Sanitario Nazionale sia pubblico che privato. Infatti il nostro intervento non vuole sostituirsi all'assistenza sanitaria presente in Italia, ma apportare un valore aggiunto, fornire risposte concrete alla popolazione e supportare l'assistenza di base che parte dal medico di famiglia. Quest'ultimo, avvalendosi dei servizi offerti gratuitamente dalla nostra associazione, potrà garantire un sistema di prevenzione che eviterebbe di intasare i reparti di pronto soccorso negli ospedali e allungare le liste di attesa.

Spesso i media parlano di carenza di personale dovuto al blocco dei turn-over con conseguente "fuga dei cervelli" all'esterno dei neolaureati rimasti disoccupati. Noi abbiamo scelto di rimanere nel Paese che ci ha formati rendendoci professionisti competenti e capaci di pensare e agire per un futuro migliore. Ci auguriamo che il nostro operato sia di esempio per le generazioni che verranno e che il nostro messaggio positivo non sia soltanto utopia.

L'allungamento della vita media, insieme all'invecchiamento della popolazione hanno contribuito a determinare la questione degli anziani all'interno dei nuclei familiari. Spesso le persone disabili, non più autosufficienti, sono considerate ingiustamente un peso sociale e non una fonte di saggezza frutto dell'esperienza. La condizione odierna che obbliga i giovani a lasciare l'Italia e strutturare una carriera all'estero contribuisce all'isolamento sociale dei caregivers; se invece il giovane professionista non fosse costretto ad espatriare potrebbe essere un punto di riferimento aggiuntivo per la propria famiglia e non solo; in tal modo la rete sociale risulterebbe potenzialmente più forte in quanto tutti sarebbero di supporto gli uni con gli altri rendendo più produttivo il nostro Paese di origine.

Alleghiamo alla domanda di partecipazione al concorso il link della pagina web di DocGether per ulteriori chiarimenti in cui figurano i contatti dei gestori del gruppo.